



***Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità,
politiche giovanili, ricerca e università***

Servizio apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo

**PROGRAMMA UNITARIO 2021-2023
DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI FORMAZIONE E
ORIENTAMENTO PERMANENTE
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

Ai sensi della Legge Regionale n.27/2017

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	1
2. PRINCIPI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL PROGRAMMA	1
2.1. Quadro strategico di riferimento	1
2.2. Obiettivi, Priorità e Principi Guida del Programma.....	1
2.3. Considerazioni sugli strumenti attuativi del Programma.....	1
3. GLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA UNITARIO	1
3.1. Priorità Strategica A – f&o per il potenziamento delle capacità dell’individuo	15
3.2. Priorità Strategica B - f&o per lo sviluppo dei settori trainanti dell’economia regionale	1
3.3. Priorità Strategica C - f&o per l’inclusione di persone in condizione di svantaggio	1
4. VERSO LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027.....	1
5. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E GOVERNANCE DEL PROGRAMMA.....	1
5.1. Monitoraggio e valutazione del Programma	1
5.2. La Governance del Programma.....	1
ALLEGATO 1.....	34
<i>Il sistema educativo regionale di istruzione e formazione in sintesi</i>	<i>34</i>

INTRODUZIONE

I profondi cambiamenti che stanno interessando il tessuto produttivo e il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia (FVG), indotti dalla digitalizzazione di ambiti sempre più ampi dei processi produttivi, con il conseguente ripensamento delle filiere di produzione e la riconfigurazione delle catene del valore, spingono a sperimentare nuove modalità di creazione di beni e servizi e, quindi, di organizzazione e qualità del lavoro¹. Questa esigenza è resa ancora più cogente dagli effetti di mutamento della struttura demografica regionale di medio e lungo periodo, indotti da un tendenziale invecchiamento della popolazione attiva, a sua volta effetto della combinazione di minori tassi di natalità, di una speranza di vita più lunga e di una ripresa dell'emigrazione, in particolare dei giovani, compresi quelli ad alta qualificazione, che non trovano in Regione opportunità lavorative adeguate alle loro aspettative e portano altrove le loro capacità professionali. Questa condizione comporta una minore propensione agli investimenti più redditizi, quali la creazione di nuove imprese, che comportano maggiore rischio e come tali attraenti soprattutto per coloro che hanno una prospettiva di vita e di lavoro più lunga.

La velocità di questi cambiamenti è stata tale che le persone e le aziende hanno dato risposte più emotive che adattive, proprio perché la rapidità delle trasformazioni non ha ancora consentito loro di consolidare i processi di adeguamento. I tempi di reazione saranno diversificati², con un maggior rischio di emarginazione per le persone più fragili della società.

La crisi mondiale legata alla diffusione del COVID-19, in questo quadro, rappresenta un nuovo ed inaspettato elemento di *disruption*, raramente osservato nella storia moderna sia per la sua velocità di propagazione sia per la pervasività dei suoi effetti. I singoli individui, le famiglie, le aziende e le comunità, da inizio 2020 e in maniera improvvisa, si sono visti costretti a dover cambiare abitudini, comportamenti, scelte di consumo e stili di vita in un contesto di provvisorietà ed incertezza, i cui impatti non sono ancora misurabili, ma si immagina solo che saranno duraturi.

Molto probabilmente, superata la fase di emergenza, la società che ne uscirà sarà diversa, così come cambiato saranno il sistema produttivo ed il mercato del lavoro. Già durante la fase di emergenza possiamo infatti notare come innovazioni e nuovi stili di vita, che fino a ieri si pensava fossero lontani, oggi siano diventati improvvisamente realtà e consentono ad una massa di persone di sperimentarsi con le nuove tecnologie. Lo *smart working* è entrato nella quotidianità, così come si stanno misurando vantaggi e limiti della formazione a distanza.

Un tale contesto determina la necessità di assicurare una riqualificazione lungo l'intero arco di vita

¹ Sulla base del dibattito scientifico dell'ultimo quinquennio, si prevedono ricadute importanti sull'occupazione attribuibili all'automazione evidenziando, a differenza di quelle che erano state le stime di inizio decennio, come le ricadute maggiori riguarderanno non tanto la sostituzione del lavoro quanto piuttosto quelle di sue singole funzioni. Gli effetti sostitutivi dell'automazione risultano decisamente più elevati per i lavoratori con istruzione primaria e quelli con licenza media e formazione professionale di breve durata. Questo rischio diminuisce per i lavoratori con istruzione secondaria e terziaria. Inoltre, il rischio di automazione varia molto in base al reddito interessando di più i lavoratori con redditi più bassi. Un ulteriore effetto dei cambiamenti tecnologici in corso, attribuibile in particolare alla crescita delle imprese della cosiddetta *platform economy*, è quello di rendere il mercato del lavoro molto più fluido, meno standardizzato più saltuario e più precario con periodi di disoccupazione relativamente più lunghi rispetto alla media attuale.

² I cambiamenti afferiscono, in particolare, ad un contesto tecnologico inedito che sta determinando una forte accelerazione verso la digitalizzazione in molteplici contesti: quello delle interazioni sociali tra i singoli individui, quello delle modalità lavorative nelle imprese (ricorso allo smart working, attivazione di comunità di pratiche tra professionisti/ricercatori e docenti), quello delle nuove metodologie didattiche a distanza nel sistema dell'istruzione e della formazione. Rispetto a questa iper-complessità, le regole di funzionamento delle istituzioni pubbliche mostrano una difficoltà ad adattarsi con lo stesso tempismo e richiedono di essere sostenute da specifiche politiche, anche di carattere formativo.

delle persone per poter governare l'evoluzione dei processi produttivi. Si prospetta, quindi, un quadro problematico che può essere superato e trasformato in un'opportunità, se si sapranno mobilitare intelligenze e risorse su due fattori chiave: **l'innovazione tecnologica e l'accrescimento delle competenze**. La prima non deve limitarsi al solo sistema produttivo ma deve investire tutte le infrastrutture materiali e immateriali della Regione che incidono sulla vita dei cittadini interessando il loro lavoro, lo studio, l'informazione, la mobilità e la cura. L'accrescimento delle competenze, il secondo fattore su cui fare leva, riguarda tutti i cittadini, non solo le lavoratrici e i lavoratori: non si tratta, infatti, soltanto di disporre nella Regione di una forza lavoro più istruita e con maggiori abilità ma anche, e non è aspetto minore, di assicurare a tutte le famiglie del FVG opportune capacità e competenze per sfruttare appieno ciò che la tecnologia offre e per migliorare la qualità e l'autonomia della loro vita e, di conseguenza, quella della comunità regionale nel suo complesso.

In questa prospettiva emergono come centrali il **ruolo e le funzioni di un sistema formativo che attento alla valorizzazione degli apprendimenti non formali** rappresenta il principale dispositivo in grado, a fronte di puntuale quadro programmatico, di intercettare e prevenire i futuri mutamenti di scenario, e di offrire, di volta in volta, risposte adeguate ai fabbisogni di conoscenze e competenze richieste dal sistema produttivo. Esso inoltre è il soggetto attraverso il quale sviluppare nei cittadini e nella comunità nel suo complesso quelle capacità necessarie per far fronte ai profondi cambiamenti economici e sociali in atto.

A tale esigenza la Regione ha inteso rispondere con l'adozione di un Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e di orientamento, descritto nelle pagine che seguono, da interpretare non solo e non tanto come mero recepimento di quanto previsto dalla propria legislazione regionale, ma soprattutto come cornice di riferimento entro cui definire le condizioni di attuazione delle azioni formative e di orientamento, che si intendono realizzare. Con tale Programma la Regione propone una strategia di medio periodo il cui principio ispiratore è quello di una **Regione che apprende** e quindi di un soggetto istituzionale capace di **percepire, comprendere, prevenire e orientare** attivamente il cambiamento ponendo al centro della sua azione il cittadino-utente e la comunità regionale. Il Programma intende assicurare alla comunità regionale le opportunità per sviluppare, insieme ed autonomamente, le competenze necessarie a promuovere e praticare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per scambiare e sviluppare conoscenze, competenze e capacità. Si tratta di un approccio strategico nel cui ambito una specifica attenzione è rivolta alla capacità dell'offerta formativa di rispondere non solo ai bisogni attuali ma anche a quelli che, con elevata probabilità, si affermeranno nel prossimo decennio. Attraverso tale approccio si intende, inoltre, superare la presenza di quelle sacche di *low-skills* che risultano ancora presenti in alcuni comparti del sistema produttivo regionale. Questa situazione, determinata da una scarsa offerta di competenze e accompagnata da un altrettanto debole domanda da parte delle imprese, comporta un basso livello degli investimenti innovativi e mette a serio rischio la sopravvivenza delle stesse imprese, soprattutto alla luce dei mutamenti nelle strutture e nei processi produttivi indotti dalla trasformazione digitale dell'economia.

Una regione che apprende vuol dire creare concretamente le condizioni per una comunità e per un mercato del lavoro inclusivi, che pongono al centro la persona nella sua interezza - quindi non solo in quanto lavoratore - stimolandone le capacità di iniziativa e di relazione. Ciò comporta l'assicurare anzitutto un contesto di servizi integrati, in cui ciascuno autonomamente possa trovare strutture di orientamento e di formazione coerenti con i propri bisogni per costruire un futuro in linea con le proprie caratteristiche professionali ed esigenze economiche e per dare vita e mantenere una famiglia nella quale ciascun componente possa assumere con responsabilità il

proprio ruolo. Si tratta, certamente, di un percorso ambizioso che appare però praticabile in considerazione del fatto che il FVG può contare su un'esperienza di orientamento ben articolata e radicata sul territorio e integrata con un sistema formativo di buon livello qualitativo.

È opportuno, altresì, evidenziare come questo Programma debba essere interpretato quale indirizzo per la prossima programmazione 2021/2027 dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea, in particolare per quanto attiene l'impegno della Regione FVG al conseguimento delle priorità dell'Obiettivo Politico 4 "*More Social Europe*" relativo all'area istruzione³. Questo documento pertanto, in coerenza con le condizioni abilitanti tematiche previste dalla proposta di Regolamento generale per i Fondi strutturali (cfr. art. 11), si pone anche come quadro strategico di riferimento per le policy riguardanti la formazione e l'orientamento del prossimo POR FSE plus della Regione FVG.

³ Il riferimento è nello specifico alle seguenti priorità d'intervento previste per questo Obiettivo: *IV*. Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali; *V*. Promuovere la **parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità**, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti; *VI*. Promuovere **l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita**, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Unione Europea, e l'Italia in particolare, si stanno ancora misurando con una ripresa economica contenuta che rischia però di non consolidarsi per effetto della crisi indotta dalla pandemia del COVID-19 che si innesta, peraltro, in un quadro già caratterizzato da un contesto di debolezza finanziaria e di rallentamento del commercio internazionale e, più in generale, in una fase contraddistinta dall'insorgere di profondi cambiamenti strutturali quali, solo per citarne i principali:

- *l'evoluzione nei sistemi produttivi, e quindi del lavoro, dovute al sempre maggiore sviluppo e affermazione dell'automazione* spinta dagli sviluppi delle tecnologie digitali e da nuove forme di organizzazione come la *circular economy* e la *platform/sharing economy*;
- *le profonde differenze nei trend demografici tra nord e sud del mondo*, che stanno alimentando, in un lasso temporale relativamente contenuto, un flusso migratorio di entità tale da ingenerare cambiamenti sociali nei paesi di accoglienza;
- una *globalizzazione dei mercati* che genera nuovi equilibri geo politici;
- un *cambiamento climatico* che genera degli impatti sull'ambiente e sulle condizioni di vita;
- un prossimo *cambiamento sociale*, del sistema produttivo e del mercato del lavoro quale effetto della crisi innescata dalla pandemia del COVID-19 di inizio 2020.

La situazione del mercato del lavoro del FVG⁴ rappresentata dagli ultimi dati disponibili (media 2019) si caratterizza per un tasso di occupazione che è pari al 66,6%, a fronte di un dato nazionale del 59,0% e testimonia un sostanziale recupero dei livelli occupazionali pre-crisi. Tale miglioramento, tuttavia, si registra in termini di tasso di occupazione ma non nel numero assoluto di occupati che, invece, ha subito una contrazione in conseguenza della progressiva diminuzione della forza lavoro. In particolare, rispetto al 2007, si registra un aumento dell'1,7% del tasso di occupazione totale regionale. In termini di valore assoluto degli occupati, invece, il numero si riduce, passando da 519.025 unità del 2007 alle 511.484 del 2019, ma in lieve crescita rispetto all'anno precedente (715 unità in più rispetto al 2018 pari a +0,14%). L'incremento su base annua si deve a una crescita significativa dell'occupazione maschile (+1,63%), mentre l'occupazione femminile diminuisce (-1,74%), interrompendo pertanto una tendenza prossima e di lungo periodo all'aumento. Cresce in modo relativamente significativo il tasso di occupazione dei 15-24enni (da 19,6 a 21,8%), in lieve crescita anche quello dei 25-34enni. Si conferma, tuttavia, il progressivo invecchiamento della forza lavoro over 45 e over 55, effetto "naturale" della regressione demografica di lungo periodo, particolarmente evidente nella nostra Regione. La popolazione di età 15-64 anni passa, infatti, dalle 780 mila unità del 2007 a 747 mila unità del 2019.

Accanto ai dati del mercato del lavoro, assume rilievo anche la dinamica demografica della popolazione del FVG, caratterizzata da una presenza importante delle componenti più anziane, il che potrebbe rappresentare un fattore di freno allo sviluppo dell'economia regionale. L'andamento demografico sta comportando importanti cambiamenti nella struttura della popolazione lavorativa della Regione, testimoniato da un tasso di occupazione della fascia d'età tra i 55 e i 64 anni (58,0% nel 2019) stabilmente superiore dal 2014 rispetto a quello della fascia 18-29 anni (46,7%). Si tratta di mutamenti strutturali della popolazione lavorativa che devono essere oggetto di particolare attenzione. In particolare, i tassi di occupazione giovanili (15-24 anni, ma soprattutto 25-34 anni) sono più bassi rispetto ai tassi di occupazione dei (maschi) adulti over 45, che sono relativamente più elevati e continuano a crescere, tanto per effetto di coorte quanto per le politiche

⁴ Per un approfondimento più dettagliato sulla situazione del mercato del lavoro regionale, si rimanda agli studi e alle analisi delle dinamiche regionali del lavoro effettuate dal Servizio osservatorio mercato del lavoro.

pensionistiche recentemente adottate a livello nazionale che (al netto dell'istituto "quota 100"), ha determinato un allungamento del periodo utile per il pensionamento.

Sul tasso di occupazione giovanile, inoltre, influisce in modo determinante sia il fenomeno dei NEET, sia il fenomeno della mobilità verso altre Regioni d'Italia o all'estero. Mediamente, i giovani sono più istruiti e con maggior vocazione all'innovazione, non solo digitale, e tendenzialmente sono più valorizzati dove le imprese sono di maggiori dimensioni e con una gerarchia organizzativa più ampia, ovvero dove ci sono maggiori funzioni di staff e di natura "intellettuale" e poco routinaria. In FVG la quota di imprese di piccolissima dimensione è molto elevata. I giovani emigrano in altre Regioni (Veneto, Lombardia, Trentino, Emilia) con imprese e cultura imprenditoriale diverse per dimensione e capacità innovativa. In questi termini, diventa rilevante sia il tema dell'orientamento dei giovani, in termini di aspettative, sia il ruolo della formazione professionale, che può essere rilevante per completare il percorso di istruzione e adattandolo alle caratteristiche della domanda di lavoro regionale.

A livello settoriale, nel 2019 è risultato negativo l'andamento nel settore manifatturiero (-12,3% rispetto al 2017), mentre il settore dei servizi e il settore dell'agricoltura mantengono sostanzialmente invariati nell'ultimo biennio i propri livelli occupazionali. Segnali positivi emergono, viceversa, dal comparto delle costruzioni, il quale registra un incremento degli occupati superiore ai 40 punti percentuali rispetto al dato del 2017.

Sulla ripresa dell'occupazione registrata negli ultimi due anni incide in modo significativo l'aumento degli occupati part-time (scelta non volontaria: si stima che la maggioranza dei lavoratori part-time preferirebbe un'occupazione a tempo pieno) e, come anticipato, l'innalzamento dell'età media del pensionamento.

Ma si assiste anche ad una modifica della sua composizione: si riduce l'occupazione indipendente (-4,4% tra il 2017 e il 2019), mentre cresce l'occupazione dipendente (+2,7%) e, nell'ambito dell'occupazione dipendente, i rapporti di lavoro a tempo determinato (+7,5%) più che i rapporti a tempo indeterminato (+1,9%), con la conseguente crescita delle posizioni di lavoro maggiormente esposte a forme di precariato e meno coperte dai sistemi di tutela del sistema di welfare.

Il tasso di disoccupazione complessivo, pari nel 2019 al 6,1%, sebbene in progressivo calo dal 2015, è ancora superiore rispetto a quanto si registrava (3,4%) nel 2008. Da considerare anche la crescita registrata dal tasso di disoccupati di lunga durata che raggiunge il 2,7% nella media del 2019 dall'1,5% del 2008. Analoga situazione di peggioramento si rileva per la disoccupazione giovanile con il tasso che si attesta nella media del 2019 al 20,2% rispetto al 13,2% del 2008. Anche con riferimento al numero dei giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano (cosiddetti NEET), il tasso cresce dall'11% del 2007 al 13,7% del 2018. Come prima accennato, la scarsa occupazione giovanile, oltre a contribuire a diminuire il potenziale di crescita dell'economia, è un fattore di alimentazione dell'emigrazione dei giovani: ciò, soprattutto nel caso di quanti sono in possesso di titoli di studio terziari, oltre a rappresentare una perdita di risorse - tanto pubbliche quanto familiari - investite per la formazione, può comportare un concreto freno all'innovazione e al miglioramento delle imprese e, quindi, al livello competitivo della Regione nel suo complesso. Riguardo ai giovani che trovano lavoro nelle imprese del FVG, appare diffusa la condizione di impiego in mansioni non particolarmente qualificate e spesso non in linea con le aspettative legate ai titoli di studio acquisiti.

Rispetto al miglioramento del capitale umano su cui la Regione può contare, i dati di tendenza sono incoraggianti. Il riferimento è, in particolare, ai molti passi avanti registrati in FVG rispetto i livelli di scolarizzazione delle fasce d'età più giovani. Di rilievo, a questo proposito, la significativa

diminuzione registrata in questi ultimi anni nel tasso di dispersione scolastica⁵ che, stando agli ultimi dati disponibili (2018), risulta pari al 9%. Si tratta di un valore nettamente inferiore non solo rispetto alla media nazionale, pari al 14%, ma anche alla soglia del 10% fissata per il 2020 a livello europeo. Il tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore si colloca al 95%, e circa l'86% della popolazione 20-24 anni risulta in possesso di almeno il diploma di scuola secondaria superiore (anche in questo caso, il dato è superiore alla media nazionale). Infine, crescono anche coloro che hanno una formazione superiore al diploma: la quota di persone in possesso di un titolo di istruzione superiore terziario nella fascia d'età 30-34enni è pari, nel 2018, al 34,4%, con un incremento di oltre quindici punti percentuali rispetto al 2009. Tale valore, sebbene in decisa crescita, risulta però ancora lontano dal dato medio europeo, che ha ormai raggiunto il valore obiettivo del 40% fissato per il 2020. Inoltre, in FVG il tasso di occupazione dei 20-34enni in possesso di un titolo di studio terziario (conseguito da 1 a 3 anni prima) è pari alla media nazionale (62,7% - dati 2017) ma inferiore a quanto registrato in quasi tutte le regioni del Centro Nord. D'interesse, sempre nell'ottica di controbilanciare le ricadute sulla crescita indotte dalle dinamiche d'invecchiamento della popolazione, anche il dato relativo all'apprendimento permanente della popolazione adulta⁶ del FVG (fascia d'età 25-64) che, pari nel 2018 all'11,3%, è risultato superiore non solo al tasso medio di partecipazione italiano (8,1%) ma anche a quello medio europeo (11,1%).

⁵ Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

⁶ L'apprendimento permanente comprende qualsiasi attività intrapresa dalle persone nel corso della vita in modo formale e non formale, dopo la fine dell'istruzione iniziale, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale. Si intende, quindi, l'educazione durante tutto l'arco della vita, e si ricorda è uno degli obiettivi presentati nel quadro strategico per la cooperazione e la formazione europea (European Training 2020) è proprio quello di raggiungere, entro il 2020, una media di partecipazione al *lifelong learning* che sia almeno del 15% nell'UE.

2. PRINCIPI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL PROGRAMMA

2.1. QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Nella società odierna l'apprendimento permanente, attraverso l'istruzione, la formazione e l'orientamento, svolge due principali funzioni strettamente interconnesse e pienamente complementari tra loro, ovvero contribuisce, da un lato, alla competitività, all'innovazione e all'occupabilità e, dall'altro, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale, alla coesione e allo sviluppo personale.

Per svolgere tali funzioni, l'apprendimento deve essere di qualità ed essere presente in tutte le fasi della vita per generare persone creative, altamente qualificate e con le competenze necessarie non solo per il presente ma anche per il futuro, al fine di soddisfare le esigenze del mondo del lavoro e di poter gestire l'evoluzione nei sistemi produttivi, ed essere capaci di affrontare, le sfide della globalizzazione e dei cambiamenti climatici.

L'apprendimento permanente è quindi un dispositivo fondamentale per creare e mantenere una crescita e una competitività sostenibili, per promuovere l'occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro a livello europeo e per garantire la coesione della società, attraverso la valorizzazione dei diritti della persona.

In coerenza con questo quadro strategico, il presente Programma prevede il superamento di una visione esclusivamente fondata sul "*singolo cittadino che apprende*" a favore di una più ampia che prevede una **comunità di cittadini che apprendono lungo tutto l'arco della vita**. S'intende così affermare l'opportunità di estendere all'intera comunità l'apprendimento lungo l'arco della vita, in quanto presupposto per permettere alla società di evolvere, di consentire a tutti i suoi componenti di essere al passo con i cambiamenti imposti dai mutamenti in atto e di garantire, al tempo stesso, coesione sociale e sviluppo sostenibile. L'attenzione alla comunità va posta anche in relazione alle aree geografiche più marginali del territorio regionale, quali le aree interne.

Si tratta di un approccio che trova conferma nel concetto di **Learning Cities**, adottato dall'UNESCO⁷, che per la regione FVG si traduce in **Learning Region**, i cui elementi essenziali sono rappresentati da modalità di apprendimento che devono:

- **essere inclusive**, partendo dalla formazione dei più piccoli; tutti devono avere il diritto all'istruzione, comprese le persone che si trovano ai margini della società;
- riguardare le **famiglie** in quanto fondamenta su cui si struttura una **comunità**;
- interessare con **continuità i luoghi di lavoro**;
- basarsi sulle **moderne tecnologie didattiche**;
- contare su percorsi di **qualità e di eccellenza**;
- incoraggiare il radicamento di una cultura della **formazione lungo l'arco della vita** delle persone.

L'esigenza di fare riferimento all'approccio strategico di una *comunità che apprende* muove anche dalla constatazione che è riduttivo interpretare la formazione solo come uno strumento di politica attiva del lavoro, che agisce soprattutto secondo il modello *emergenziale* nel solo momento della

⁷ Adottato dall'Unesco questo modello è strutturato su una rete di *Learning Cities* a livello mondiale (*Global Network of Learning Cities*), che attualmente comprende 223 membri provenienti da 51 Paesi di cui 55 in Europa. In Italia sono *Learning Cities* Torino e Fermo. L'Assessorato al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, sta lavorando alla definizione di un progetto pilota che ha l'ambizione di coinvolgere più Regioni, in particolare la Regione Veneto, al fine ottenere il riconoscimento del Friuli Venezia Giulia come *Learning Region*.

perdita del posto di lavoro. Se questo modello poteva avere una sua validità in un mercato del lavoro sostanzialmente stabile, certamente l'ha persa in una condizione di transizione continua che richiede un'offerta formativa capace di assicurare sempre molteplici opportunità di apprendimento attraverso un'evoluzione delle conoscenze e delle competenze coerente con le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e uno sviluppo delle capacità per reagire attivamente a cambiamenti esponenziali e a contesti complessi. Solo in questo modo è infatti possibile evitare l'intrappolamento di segmenti delle forze di lavoro in mansioni scarsamente qualificate o, ancor peggio, in una condizione di marginalizzazione sociale. Da qui l'esigenza di fare riferimento ad un **approccio strategico della formazione che sia davvero inclusivo e quindi in grado di offrire opportunità formative a tutti attraverso contesti diversificati in ambienti formali, valorizzando anche quelli non formali.**

Tali contesti sviluppano processi e metodologie di apprendimento efficaci se sono in grado di generare nell'individuo un'esperienza trasformativa che consenta a quest'ultimo di affrontare in maniera proattiva il mondo della complessità e l'era del cambiamento esponenziale, trasformando i suoi saperi in capacità per generare innovazione.

Tale visione strategica (box seguente) trova riscontro nelle indicazioni contenute nei documenti europei e in particolare nella *“Risoluzione del Consiglio sull'ulteriore sviluppo dello spazio europeo dell'istruzione a sostegno di sistemi di istruzione e formazione orientati al futuro”* adottata dal Consiglio nella seduta di data 8 novembre 2019, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 2019/C 389/01 del 18 novembre 2019 e nell'articolo 1, punto 2 **della Legge Regionale n.27/2017** ove si afferma l'impegno della Regione per un *“sistema regionale dell'apprendimento permanente quale diritto a poter accedere, in ogni fase della vita, a un percorso educativo e formativo, nonché a un servizio di orientamento, che permetta l'individuazione e la messa in trasparenza del patrimonio formativo, professionale e culturale comunque acquisito, in un'ottica di valorizzazione e rafforzamento continuo e costante delle conoscenze e competenze della persona”*.

VISION

*Attraverso l'istruzione, la formazione, l'orientamento e in un mondo della complessità e del cambiamento esponenziale, l'**apprendimento lungo l'arco della vita** (life long learning) di qualità, proiettato a rispondere ai bisogni del futuro e realizzato in maniera diffusa ed in contesti formali e non formali, genera nelle persone esperienze trasformative, quali condizione essenziali per sviluppare nell'individuo conoscenze e competenze coerenti con le nuove tecnologie nonché capacità di interagire attivamente con contesti complessi.*
*Tale visione si riassume nel concetto di **Learning Region** ovvero nella creazione di una comunità regionale di cittadini che apprendono quale garanzia della coesione sociale, della crescita economica e della competitività sostenibile.*

2.2. OBIETTIVI, PRIORITÀ E PRINCIPI GUIDA DEL PROGRAMMA

Dato il quadro strategico di riferimento in precedenza delineato, l'**Obiettivo Generale** del Programma unitario è quello di **“rafforzare le opportunità di accrescimento di conoscenze, competenze e capacità della popolazione attiva e non attiva secondo una logica di life long learning per la creazione di una comunità che apprende (Learning Region) in una società a cambiamento esponenziale, tenendo conto sia delle attuali necessità di professionalità del**

tessuto produttivo e sociale regionale, sia di quelle che si affermeranno verosimilmente, ancorché al momento solo percepite, in un prossimo futuro”.

Questo orientamento strategico si declina nelle seguenti **Priorità** d'intervento.

A. Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità. Tale priorità si persegue attraverso il conseguimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

- A1. Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone.
- A2. Rafforzare e ampliare l'accessibilità e la partecipazione all'offerta formativa attraverso la rete dell'apprendimento permanente e con un approccio che preveda un ampio coinvolgimento degli attori del sistema formale e non formale.
- A3. Consolidare il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze.

B. Rafforzamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l'economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani. Questa priorità si realizza attraverso il conseguimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

- B1. Rafforzare il capitale umano delle imprese per migliorarne la competitività.
- B2. Potenziare le capacità di risposta dell'offerta formativa, favorendo un'ottica di filiera, rispetto alle richieste di professionalità sia attuali sia di quelle che perverranno in prospettiva dal sistema produttivo regionale con particolare riguardo all'utenza disoccupata.
- B3. Consolidare e ampliare l'offerta di alta formazione tecnico professionale (ITS e IFTS) potenziandone la complementarietà con i percorsi del sistema universitario.

C. Ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro, quali i NEET, la componente femminile della popolazione, gli adulti a rischio di esclusione e gli over 55, i disoccupati di lunga durata, i lavoratori in una condizione di precarietà occupazionale. Una priorità che viene attuata attraverso il conseguimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

- C1. Accrescere i livelli di occupabilità dei disoccupati, con particolare attenzione a quelli di lunga durata e ai NEET.
- C2. Sostenere la tenuta occupazionale dei lavoratori espulsi o comunque a rischio di espulsione dal mercato del lavoro anche a seguito di crisi aziendali.
- C3. Consolidare la parità di genere ed incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.
- C4. Favorire la partecipazione a percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di svantaggio.

Il quadro strategico sin qui delineato intende fondare la sua caratterizzazione distintiva rispetto al passato attraverso l'adozione di **sei principi guida** cui attenersi tanto nella fase di identificazione e pianificazione quanto di quella di messa in opera delle azioni che, in coerenza con il quadro

strategico delineato e gli obiettivi specifici da conseguire, si intende implementare nel periodo di vigenza del Programma.

PRIMO PRINCIPIO

Impegno a far sì che le persone siano poste nelle condizioni di esprimere una domanda formativa consapevole e responsabile attraverso interventi di promozione, informazione, orientamento e tutoraggio.

Si tratta di un impegno che, per espletare appieno la sua efficacia, non si può limitare al solo momento della scelta del percorso formativo ma che deve accompagnare la persona in tutte le fasi del processo di miglioramento del livello delle proprie competenze.

SECONDO PRINCIPIO

Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.

TERZO PRINCIPIO

Impegno a definire gli interventi partendo da una effettiva **analisi e comprensione dei fabbisogni professionali richiesti dal tessuto produttivo attuali e futuri**, con una specifica attenzione alle PMI locali.

QUARTO PRINCIPIO

Impegno a porre al centro degli interventi **la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle capacità.**

QUINTO PRINCIPIO

Impegno ad **assicurare il riconoscimento e la validazione delle competenze che i formati hanno acquisito in contesti formali e non formali**, in coerenza con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 19 dicembre 2016 (2016/C 484/01) in materia di miglioramento dei livelli delle competenze⁸.

SESTO PRINCIPIO

Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una **partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.**

Attraverso l'adozione dei principi suddetti si vuole, quindi, realizzare un insieme d'interventi in grado di assicurare alla comunità del Friuli Venezia Giulia, a prescindere dall'età, dal genere e dalla posizione occupazionale, la possibilità di migliorare le proprie condizioni lavorative, più in generale di contribuire alla realizzazione dei singoli progetti di vita.

⁸ Cfr. punto 3 di pag. 4 della Raccomandazione.

2.3. CONSIDERAZIONI SUGLI STRUMENTI ATTUATIVI DEL PROGRAMMA

L'approccio strategico che sottende il Programma e la sua articolazione in termini di obiettivi, priorità e principi guida, come si è avuto modo di anticipare, ha deliberatamente un carattere ambizioso, ma al tempo stesso realistico. Il territorio regionale può fare affidamento su di un sistema educativo, formativo e di orientamento ampio (vedi Allegato 1), ben radicato nel territorio ed in grado innovarsi per rispondere alle domande di cambiamento del mercato del lavoro, sulla presenza di servizi regionali per il lavoro, per la formazione e per l'orientamento con una consolidata esperienza, su istituzioni universitarie e un sistema scientifico unico nel panorama nazionale, su un insieme di attori che operano nel non formale alcuni dei quali stanno attuando modelli d'intervento innovati nel panorama nazionale ed europeo ed, infine, su un'ampia gamma di attori che operano nel no-profit e nel sociale.

L'approccio strategico del Programma può, inoltre, alimentarsi di esperienze positive di programmazione e di *governance* dell'offerta formativa e di orientamento, come è ad esempio quella rappresentata dal Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro (PIPOL). Questo Piano, basato sul principio della centralità della persona, ha infatti sperimentato una modalità di attuazione fondata sull'integrazione di una pluralità di soggetti diversi (servizi regionali per il lavoro e per l'orientamento, le scuole, le agenzie formative accreditate, le università, i servizi sociali territoriali) e su quella - non meno rilevante - del contributo congiunto di più fonti di finanziamento⁹.

Il Programma inoltre, per la sua attuazione, può contare su documenti di programmazione operativa già attualmente definiti ed adottati a livello regionale e su quelli che lo saranno in prospettiva a breve. Il riferimento è in particolare a:

- Il **Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020**, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014;
- il **Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027**, che sarà approvato dalla Commissione europea nell'ambito della nuova programmazione del FSE+.
- il **Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027** per quanto attiene in particolare quegli ambiti delle azioni che prevedono investimenti infrastrutturali e/o di attrezzature che sarà approvato dalla Commissione Europea Regione nell'ambito della nuova programmazione del FESR;
- il **Programma triennale delle attività di orientamento**, approvato ogni tre anni dalla Giunta regionale, che individua gli interventi regionali connessi alle diverse funzioni orientative;
- il **Documento di "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO"** approvato annualmente dalla Giunta regionale, che definisce, attraverso l'individuazione di Programmi Specifici, gli interventi, anche di carattere pluriennale, da realizzare nell'annualità di riferimento;
- le **Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale**, con cui la Regione disciplina, nell'ambito dei livelli essenziali previsti dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, le modalità di attuazione dell'offerta regionale di leFP;
- il **Piano territoriale triennale concernente gli ITS, gli IFTS e i Poli tecnico professionali** in Friuli Venezia Giulia;

⁹ PIPOL assicura un'offerta formativa estremamente ampia che prevede la qualificazione abbreviata, i corsi di formazione distinti tra offerta a catalogo e offerta in co-progettazione con l'impresa, formazione individuale, tirocini formativi e tirocini extra curriculari sia nel territorio regionale sia extra regionale, sperimentazione del sistema di validazione delle competenze strettamente collegato al sistema del Repertorio. Inoltre rientrano nel Piano anche le attività di accoglienza, di orientamento formativo, di consulenza, di orientamento specialistico.

- le **Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale** (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015) dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

3. GLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA UNITARIO

A premessa, si evidenzia come la definizione degli interventi che si intendono realizzare nel periodo di vigenza del Programma, presentati di seguito (cfr. sezione 3.1), sia il risultato della combinazione congiunta di più criteri:

- il *primo* riguarda **rispondenza degli interventi** alla strategia e alla sua articolazione attuativa in termini di Obiettivo Generale, Priorità strategiche d'intervento e Obiettivi Specifici (*criterio di collocazione*);
- il *secondo* criterio considerato è quello della **coerenza tra interventi e principi guida assunti** (*criterio di coerenza*);
- il *terzo* criterio riferisce la valorizzazione di quegli interventi, anche di sistema, che in passato hanno dimostrato una **maggiore capacità di risposta** ai fabbisogni formativi e orientativi dei potenziali destinatari e che in un'ottica di **continuità** possono essere **consolidati e rafforzati** (*criterio di continuità*);
- il *quarto* criterio adottato è quello dell'introduzione di interventi **innovativi** preferibilmente in un'ottica di pensiero anticipante (*criterio di innovatività*).

Per ognuno degli Obiettivi Specifici associati a ciascuna Priorità sono individuati una serie di interventi (alcuni dei quali a carattere innovativo) che, a loro volta, rispondono ad alcuni dei principi guida individuati, secondo lo schema riportato nelle seguenti tabelle.

Per una più facile lettura di quanto riportato nelle tabelle, le tre Priorità sono state sintetizzate come segue:

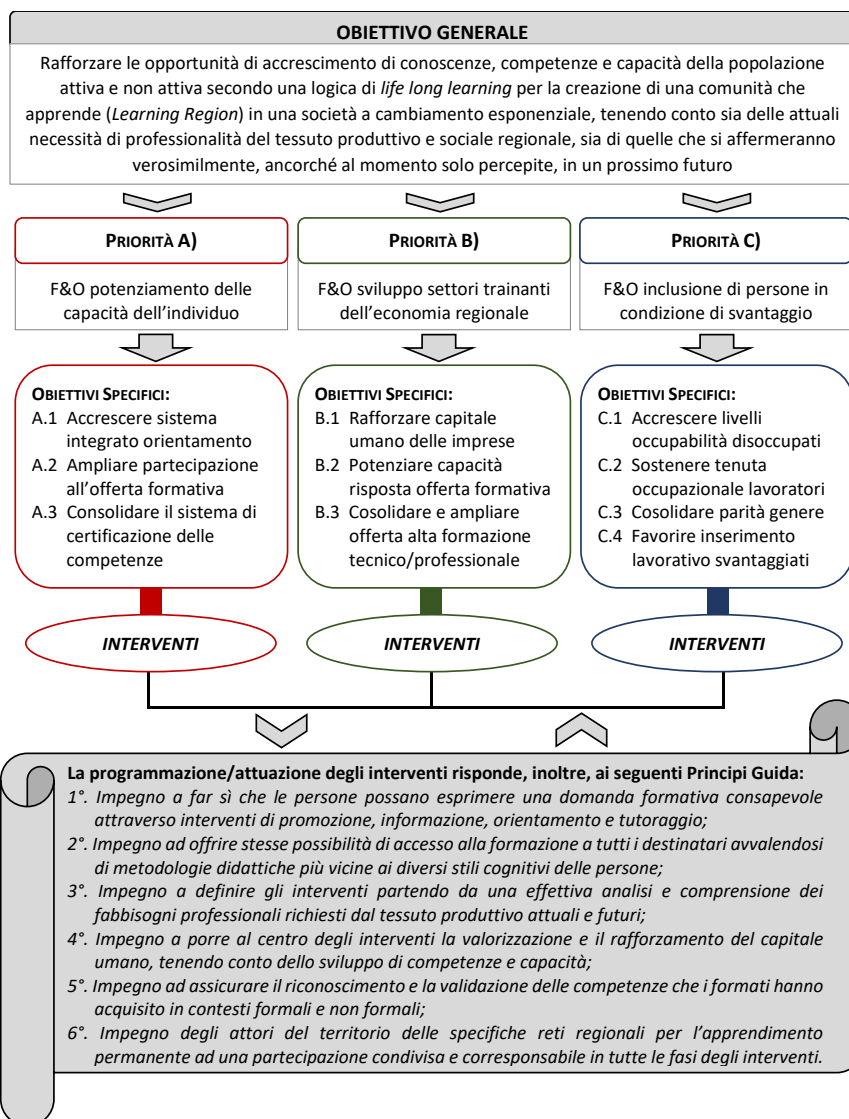
- A. la priorità "potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamentali in cui si struttura una comunità" descrive l'intervento regionale di "**formazione e orientamento per il potenziamento delle capacità dell'individuo**" (F&O per il potenziamento delle capacità dell'individuo);
- B. la priorità "rafforzamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l'economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani" descrive l'intervento regionale di "**formazione e orientamento per lo sviluppo dei settori trainanti dell'economia regionale**" (F&O per lo sviluppo dei settori trainanti dell'economia regionale);
- C. la priorità "ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro" descrive l'intervento regionale di "**formazione e orientamento per l'inclusione di persone in condizione di svantaggio**" (F&O per l'inclusione di persone in condizione di svantaggio).

Si precisa che finalità, contenuti e modalità attuative degli interventi del Programma saranno specificati puntualmente nei documenti di programmazione operativa predisposti dall'Amministrazione regionale per l'utilizzo delle disponibilità finanziarie che ne sottenderanno l'implementazione. Per quanto riguarda le modalità di finanziamento degli interventi previsti dal Programma si fa presente che in linea di massima saranno finanziati con fondi regionali e statali: i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP); le attività di supporto alle azioni formative finalizzate all'effettivo esercizio del diritto allo studio degli allievi iscritti ai percorsi di IeFP e degli allievi in situazione di svantaggio (assistenza allievi e assistenza socio-psico-pedagogica); gli

interventi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere; il sostegno dell'attività formativa erogata a persone con disabilità (art. 6 della LR n.22/2007) e i corsi per mediatori culturali (art. 20 della LR n.31/2015). Per questi interventi prevale una modalità di rendicontazione a costi semplificati (art. 28, comma 2, lettera b) della LR n.27/2017.

Nella figura seguente si riporta la rappresentazione di sintesi della struttura logica assunta a riferimento per la determinazione degli interventi proposti e presentati nelle pagine che seguono.

Rappresentazione sintetica della struttura logica del Programma



3.1. PRIORITÀ STRATEGICA A – F&O PER IL POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DELL'INDIVIDUO

Obiettivo Specifico A1	Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Gli interventi di questo Obiettivo sono riconducibili ai servizi di orientamento di cui al capo I del titolo III della Legge Regionale n.27/2017 e riguardano, per la maggior parte, misure di sistema volte ad integrare i servizi regionali di orientamento permanente con i servizi di orientamento offerti dagli altri soggetti del territorio e con i servizi della formazione e del lavoro, con attenzione alle aree più marginali quali le aree interne.</p> <p>Nel contempo, vengono garantiti interventi di orientamento informativi, educativi e di consulenza alle persone.</p> <p>Rispetto a quanto realizzato in passato, si prevede una maggiore attenzione ad interventi orientativi a favore delle famiglie anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.</p>	<p>1°. <i>Impegno a far sì che le persone siano poste nelle condizioni di esprimere una domanda formativa consapevole e responsabile attraverso interventi di promozione, informazione, orientamento e tutoraggio.</i></p> <p>2°. <i>Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p>6°. <i>Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i></p>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione e attuazione di nuove modalità di profilazione qualitativa degli utenti che accedono ai servizi per il lavoro in modo da associare, in un contesto più ampio che coinvolge anche i Centri per l'Impiego, il profilo della persona con le diverse misure di politica attiva [intervento innovativo]; ▪ Sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli interventi di orientamento informativo ed educativo [intervento innovativo] ▪ Realizzazione di interventi di orientamento educativo nel sistema dell'istruzione e della formazione per supportare le transizioni tra i sistemi e promuovere il benessere degli studenti, anche con visite guidate in azienda e avendo attenzione a fornire un supporto alle famiglie; ▪ Attuazione di interventi di orientamento informativi ed educativi finalizzati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, utilizzando un approccio di rete con i servizi sociali e gli altri attori della comunità; ▪ Realizzazione di interventi volti a sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione del Consiglio europeo del maggio 2018 ed in particolare la competenza personale, sociale e in materia di cittadinanza, anche attraverso l'approccio della giustizia riparativa (intervento innovativo); ▪ Ampliamento dell'offerta formativa di tirocini estivi, incrementando la collaborazione con gli Istituti scolastici; ▪ Realizzazione di interventi di orientamento informativo e di consulenza specialistica per l'inserimento/rinserimento nel mercato del lavoro, per lo sviluppo dell'imprenditorialità e per l'inclusione sociale; ▪ Attuazione di interventi formativi per l'allineamento, l'integrazione e il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi per il lavoro e dei Centri di Orientamento su metodologie innovative, ivi compreso l'uso delle tecnologie digitali per l'erogazione dei servizi a distanza; 		

Obiettivo Specifico A1	Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione, in un contesto ampio che coinvolga i servizi per la formazione ed i servizi per il lavoro, di scambi di esperienze e di formazione on the job presso strutture per il lavoro e l'orientamento operanti in altri contesti regionali italiani e europei [intervento innovativo]; ▪ Rinnovamento delle sedi dei servizi per il lavoro, in particolare dei Centri per l'Impiego e dei Centri Regionali di Orientamento, sotto il profilo logistico e delle attrezzature, avendo quale modello a tendere quello di "one stop shop" e tenuto conto della possibilità di erogare servizi agli utenti a distanza [intervento innovativo]; ▪ Organizzazione dei servizi del lavoro, in particolare Centri per l'Impiego/orientamento/formazione /pari opportunità, che prevedono un contatto diretto con i cittadini, sulla base del modello "one stop shop", quale valorizzazione ed ulteriore estensione della cooperazione attuativa dell'attuale progetto PIPOL¹⁰ e tenuto conto della possibilità di erogare servizi agli utenti a distanza. Nell'ottica di tale modello viene ridefinito lo standard di equipe multidisciplinare, attualmente in uso per i soggetti in condizione di svantaggio, anche con un'eventuale previsione normativa [intervento innovativo]. 		

Obiettivo Specifico A2	Rafforzare e ampliare l'accessibilità e la partecipazione all'offerta formativa attraverso la rete dell'apprendimento permanente e con un approccio che preveda un ampio coinvolgimento degli attori del sistema formale e non formale	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Gli interventi di questo Obiettivo sono riconducibili allo sviluppo di un osservatorio delle professioni per un monitoraggio di tipo preventivo della richiesta del mercato del lavoro presente e futura e alla realizzazione di interventi informativi basati su un'adeguata strategia di comunicazione. Inoltre, viene favorita l'attuazione di percorsi professionalizzanti per filiere e, per questo motivo, è necessaria un'integrazione dell'offerta formativa di competenza della Regione con quella derivante da altri soggetti istituzionali, quali i CPIA e l'Università. Per rispondere ai bisogni di apprendimento diversificati e con l'obiettivo di produrre nelle persone esperienze trasformative attraverso l'apprendimento stesso, una particolare attenzione riguarda la sperimentazione e messa a punto di pratiche formative innovative sia a livello metodologico sia di contenuti didattici. In questa prospettiva si prenderà spunto dalle buone pratiche a livello nazionale ed internazionale.</p> <p>Un ambito di cambiamento che rende necessario</p>	<p>2°. <i>Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p>3°. <i>Impegno a definire gli interventi partendo da una effettiva analisi e comprensione dei fabbisogni professionali richiesti dal tessuto produttivo attuali e futuri, con una specifica attenzione alle PMI locali.</i></p> <p>6°. <i>Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i></p>	

¹⁰ Il piano integrato per le politiche per l'occupazione e il lavoro (PIPOL) prevede, nell'ambito del progetto per l'occupabilità, la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo rivolte a disoccupati o sospesi dal lavoro, che vogliano collocarsi o ricollocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto viene attuato attraverso la sinergia tra Centri per l'Impiego (CPI) e Centri di Orientamento Regionali (COR).

Obiettivo Specifico A2	Rafforzare e ampliare l'accessibilità e la partecipazione all'offerta formativa attraverso la rete dell'apprendimento permanente e con un approccio che preveda un ampio coinvolgimento degli attori del sistema formale e non formale	
Caratteristiche degli interventi		Principi guida individuati
<p>aggiornare gli standard di accreditamento degli enti di formazione.</p>		
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Messa in opera dell'Osservatorio delle professioni del domani per valutare ed anticipare i fabbisogni di competenze (SAA - <i>skills assessment and anticipation</i>), anche attraverso il ricorso a metodi di <i>smart data analysis</i> e di previsione (incluso in questo ambito anche quelli fondati sul pensiero anticipante). Attraverso l'attivazione di questo organismo si assicura un monitoraggio permanente di tipo preventivo rispetto a quelle che più verosimilmente saranno le richieste di funzioni e di competenze del mercato del lavoro regionale nel prossimo futuro [intervento innovativo]; ▪ Sviluppo e consolidamento di modalità innovative di comunicazione e informazione dell'offerta formativa regionale, partendo dalla definizione di un'adeguata strategia di comunicazione, che tiene conto delle diverse tipologie di fruitori e dei diversi possibili canali di comunicazione; ▪ Definizione e attuazione di un catalogo di percorsi professionalizzanti organizzati per filiere formative [intervento innovativo]; ▪ Messa a punto e sperimentazione di nuove pratiche formative a carattere innovativo e sperimentale, quanto a metodologie e contenuti (anche alla luce di <i>best practice</i> esistenti a livello nazionale ed europeo), per migliorare l'efficacia degli interventi formativi, nell'ottica di produrre esperienze trasformative nelle persone (anche con la possibilità di erogare servizi agli utenti a distanza, ivi compresa l'attività formativa) [intervento innovativo]; ▪ Integrazione dell'offerta formativa di competenza della Regione con quella derivante da soggetti esterni alle competenze regionali come ad esempio i CPIA e le Università; ▪ Aggiornamento /aggiornamento dell'accREDITamento degli enti di formazione, tenendo conto dell'evoluzione dei modelli organizzativi basati sullo <i>smart working</i> e della diffusione della formazione a distanza [intervento innovativo]; ▪ Definizione e attuazione di sistemi innovativi per favorire e sostenere l'accesso all'offerta formativa regionale lungo l'intero arco di vita dei cittadini (come ad esempio voucher formativi e/o <i>individual learning account</i>) [intervento innovativo]; ▪ Determinazione e attuazione di misure di accompagnamento, non necessariamente finanziario, per favorire la partecipazione all'offerta formativa regionale [intervento innovativo] 		

Obiettivo Specifico A3	Consolidare il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	
Caratteristiche degli interventi		Principi guida individuati
<p>Gli interventi di questo Obiettivo sono rivolti a consolidare un sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, quest'ultimo attualmente in fase di sperimentazione, anche attraverso il coinvolgimento degli attori che operano nel non formale.</p>		<p>5°. Impegno ad assicurare il riconoscimento e la validazione delle competenze che i formati hanno acquisito in contesti formali e non formali, in coerenza con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 19 dicembre 2016 (2016/C 484/01) in materia di miglioramento dei livelli delle competenze.</p> <p>6°. Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</p>

Obiettivo Specifico A3	Consolidare il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidamento del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, attraverso l'aggiornamento della regolamentazione vigente alla luce della sperimentazione in atto e aggiornamento periodico del Repertorio delle qualificazioni; ▪ Definizione e sperimentazione di un sistema informativo a supporto del servizio IVC - <i>individuazione, validazione e certificazione delle competenze</i> - [intervento innovativo]; ▪ Sperimentazione di modelli di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, attraverso l'uso delle tecnologie che consentono l'erogazione del servizio a distanza [intervento innovativo]; ▪ Interventi sperimentali per la valutazione e la convalida delle competenze acquisite in contesti non formali e informali come "primo passo" verso una certificazione delle competenze chiave prevedendo un eventuale coinvolgimento degli attori del sistema non formale. [intervento innovativo]; ▪ Attuazione di percorsi di formazione per formatori ed operatori sul servizio IVC - Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze. ▪ Interventi sperimentali per l'adozione del Repertorio delle qualificazioni da parte delle imprese [intervento innovativo]; 		

3.1. PRIORITÀ STRATEGICA B – F&O PER LO SVILUPPO DEI SETTORI TRAINANTI DELL’ECONOMIA REGIONALE

Obiettivo Specifico B1	Rafforzare il capitale umano delle imprese per migliorarne la competitività	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Gli interventi presentati per questo Obiettivo sono finalizzati ad aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la qualificazione delle risorse umane in relazione alle profonde trasformazioni in atto tanto nei modelli organizzativi di business delle imprese (ad es. digitalizzazione, internazionalizzazione, sviluppo di modelli di economia circolare). Questi interventi intendono inoltre favorire i cambiamenti, che interessano la società e sostenere lo sviluppo delle tematiche emergenti (ad es. temi ambientali, risparmio energetico, innovazione sociale, green e blue economy, silver economy), con attenzione alle aree geografiche più marginali, quali le aree interne. In questo ambito darà continuità e crescita ad ambiti d’intervento formativo volti a rafforzare: l’acquisizione di competenze manageriali; la promozione di una cultura imprenditoriale, la creazione di impresa ed il passaggio generazionale. Con il presente Programma si intende passare da una fase informativa dei modelli di responsabilità sociale di impresa ad una di sostegno alla loro implementazione. Per il superamento del <i>low skill equilibrium</i> una attenzione specifica è rivolta all’attuazione di interventi finalizzato a sostenere l’inserimento di capitale umano ad alto valore aggiunto nelle imprese, valorizzando e non disperdendo le risorse umane che provengono dal sistema universitario e della ricerca regionale.</p>	<p>3°. <i>Impegno a definire gli interventi partendo da una effettiva analisi e comprensione dei fabbisogni professionali richiesti dal tessuto produttivo attuali e futuri, con una specifica attenzione alle PMI locali.</i></p> <p>4°. <i>Impegno a porre al centro degli interventi la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle capacità.</i></p> <p>6°. <i>Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l’apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i></p>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di un’offerta formativa ad alto valore aggiunto in co-progettazione con le imprese per rispondere ai fabbisogni formativi delle stesse in relazione ad un aumento della competitività e dell’innovazione [intervento innovativo]; ▪ Potenziamento della formazione continua finalizzata al riallineamento di competenze/conoscenze a favore dei lavoratori e degli imprenditori per far fronte alle trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business con particolare attenzione allo sviluppo dei temi dell’innovazione di processo e prodotto per effetto della digitalizzazione, dell’internazionalizzazione, <i>dello smart working</i>, dello sviluppo di modelli di economia circolare, di temi ambientali, di risparmio energetico, di innovazione sociale, di green e blue economy, silver economy. Nell’attuazione degli interventi si avranno a riferimento le indicazioni della Comunicazione della Commissione europea su <i>Green Deal</i> europeo (COM (2018) 773 Final) [intervento innovativo]; ▪ Consolidamento e ampliamento dei percorsi di formazione per: l’acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale (ivi compresi l’organizzazione del lavoro agile); la promozione della cultura imprenditoriale; la creazione d’impresa, anche innovativa, e del lavoro autonomo; il passaggio generazionale e la trasmissione d’impresa. ▪ Sperimentazione di percorsi formativi accompagnati anche da eventuali forme di incentivi all’assunzione 		

Obiettivo Specifico B1	Rafforzare il capitale umano delle imprese per migliorarne la competitività	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>per favorire l'assunzione di ricercatori e personale altamente qualificato nelle PMI regionali con l'obiettivo di rafforzare la ricerca industriale e la competitività d'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di sostegno di dottorati di ricerca, assegni di ricerca e altre misure destinati alle Università e al sistema della ricerca regionale, per rispondere alle esigenze espresse dalle filiere strategiche regionali e ai fabbisogni professionali, nonché per formare figure professionali ad alto valore aggiunto capaci di comprendere i cambiamenti culturali e sociali in atto [intervento innovativo]. ▪ Attuazione di interventi informativi/formativi per il consolidamento e lo sviluppo della cultura della responsabilità sociale d'impresa e del welfare aziendale e sostegno all'attuazione di modelli anche sperimentali di RSI [l'attuazione ne rappresenta l'intervento innovativo]. ▪ Implementazione di percorsi di formazione specificatamente rivolti a soddisfare i fabbisogni formativi dei lavoratori autonomi [intervento innovativo]. ▪ Sperimentazione di percorsi innovativi per l'imprenditorialità e la managerialità con attenzione ai contenuti e alle modalità attuative anche rivolti alla componente giovane della forza lavoro del FVG [intervento innovativo]. 		

Obiettivo Specifico B2	Potenziare le capacità di risposta dell'offerta formativa, favorendo un'ottica di filiera, rispetto alle richieste di professionalità sia attuali sia di quelle che perverranno in prospettiva dal sistema produttivo regionale con particolare riguardo all'utenza disoccupata	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Gli interventi formativi indicati per il conseguimento di questo Obiettivo hanno caratteristiche diversificate che tengono conto dei variegati profili di utenti: allievi in ambito diritto dovere, giovani, disoccupati o a rischio di disoccupazione, occupati, interessati a migliorare le loro competenze. L'obiettivo comune di tali interventi è quello di aumentare il livello di competenze, con particolare attenzione alle abilità, al fine di sostenere un veloce inserimento/reinserimento lavorativo di qualità. Questi percorsi formativi sono funzionali a rispondere ai fabbisogni professionali più consolidati del MdL e, come tali, in grado di rispondere nel breve periodo alla domanda di lavoro. Rispetto alle esperienze sinora condotte, per aumentare il livello di occupabilità dei partecipanti s'intende agire non solo sulle competenze tecnico specialistiche ma anche su quelle chiave (competenza alfabetico funzionale, multilinguistica e digitale, ecc.) e trasversali (<i>soft skill</i>).</p>	<p>2°. <i>Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p>3°. <i>Impegno a definire gli interventi partendo da una effettiva analisi e comprensione dei fabbisogni professionali richiesti dal tessuto produttivo attuali e futuri, con una specifica attenzione alle PMI locali.</i></p> <p>4°. <i>Impegno a porre al centro degli interventi la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle capacità.</i></p> <p>6°. <i>Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i></p>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p>		

Obiettivo Specifico B2	Potenziare le capacità di risposta dell'offerta formativa, favorendo un'ottica di filiera, rispetto alle richieste di professionalità sia attuali sia di quelle che perverranno in prospettiva dal sistema produttivo regionale con particolare riguardo all'utenza disoccupata	
	Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidamento dell'offerta regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) anche attraverso l'attivazione di nuovi percorsi, con incremento di quelli in modalità duale, in coerenza con la domanda di nuove professionalità da parte del mercato del lavoro; ▪ Sperimentazione di percorsi sul modello dell'impresa formativa [intervento innovativo]; ▪ Consolidamento e ampliamento dei percorsi per il conseguimento di una qualifica; ▪ Sostegno a percorsi formativi per l'accesso alle professioni regolamentate; ▪ Realizzazione di percorsi di formazione per le professioni domestiche; ▪ Attuazione di percorsi per la formazione delle figure operanti nei settori socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo. ▪ Realizzazione dell'offerta formativa di tirocini extracurricolari; ▪ Rafforzamento nell'offerta formativa dei percorsi di apprendistato anche professionalizzante; ▪ Attuazione di interventi formativi professionalizzanti a catalogo condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente da realizzarsi anche in modalità individuale. Si prevede di ampliare tale offerta inserendo i percorsi in progettualità più ampie che richiedono l'apertura della rete regionale per l'apprendimento permanente a nuovi soggetti presenti nella comunità (ad es. associazioni culturali, terzo settore, musei settore no profit) [intervento innovativo]; ▪ Rafforzamento dell'offerta formativa in co-progettazione con le imprese, integrando quindi l'offerta a catalogo con prodotti formativi costruiti insieme alle imprese, in ragione dei fabbisogni formativi delle stesse; ▪ Attuazione di percorsi formativi che prevedano lo sviluppo di competenze trasversali (<i>soft skill</i>) e di base, nonché ulteriori competenze emergenti [intervento innovativo]; ▪ Sostegno e ulteriore sviluppo di un'offerta formativa in mobilità transnazionale (da veicolare attraverso programmi quali gli attuali PIPOL; GO+LEARN; Erasmus+ ecc.); ▪ Attuazione di percorsi di formazione per formatori ed operatori anche su metodologie didattiche innovative, ivi compresa la formazione a distanza [intervento innovativo]. 	

Obiettivo Specifico B3	Consolidare e ampliare l'offerta di alta formazione tecnico professionale (ITS e IFTS) potenziandone la complementarietà con i percorsi del sistema universitario	
	Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati
	<p>Gli interventi sono finalizzati al potenziamento dell'offerta di istruzione e formazione tecnico superiore in risposta ai fabbisogni espressi dal mondo produttivo. Con il Programma s'intende, in particolare, superare alcune difficoltà presenti nel sistema e, in primis, l'ancora scarsa conoscenza nelle famiglie e nei giovani di queste tipologie di formazione. Per far fronte a queste criticità s'intendono attivare strumenti di comunicazione efficace, rappresentare l'offerta formativa in un'ottica di filiere, sviluppare</p>	<p>2°. <i>Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p>3°. <i>Impegno a definire gli interventi partendo da una effettiva analisi e comprensione dei fabbisogni professionali richiesti dal tessuto produttivo attuali e futuri, con una specifica attenzione alle PMI locali.</i></p> <p>4°. <i>Impegno a porre al centro degli interventi la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle capacità.</i></p>

Obiettivo Specifico B3	Consolidare e ampliare l'offerta di alta formazione tecnico professionale (ITS e IFTS) potenziandone la complementarietà con i percorsi del sistema universitario	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
meccanismi di raccordo con i percorsi universitari, ampliare il coinvolgimento delle imprese e favorire l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.	<i>6°. Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento degli interventi di promozione, informazione, orientamento relativi alla formazione tecnica superiore (ITS/IFTS) in raccordo con i sistemi dell'istruzione, dell'università e produttivo e in un'ottica di filiera; ▪ Rafforzamento e razionalizzazione dell'offerta ITS e IFTS attraverso l'ampliamento della partecipazione finanziaria privata, il ricorso a metodologie didattiche innovative ed anche lo sviluppo del sistema duale nella formazione superiore e l'alto apprendistato [intervento innovativo]; ▪ Incentivazione dei meccanismi di raccordo tra percorsi ITS/IFTS e percorsi universitari [intervento innovativo]; ▪ Definizione di un modello di analisi dei fabbisogni formativi relativi alla formazione tecnica superiore (ITS/IFTS) per realizzare un'offerta flessibile e maggiormente rispondente ai fabbisogni professionali del territorio regionale. 		

3.2. PRIORITÀ STRATEGICA C - F&O PER L'INCLUSIONE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO

Obiettivo Specifico C1	Accrescere i livelli di occupabilità dei disoccupati, con particolare attenzione a quelli di lunga durata e ai NEET	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Sono interventi formativi e di accompagnamento volti a aumentare il livello di occupabilità e garantire un effettivo inserimento lavorativo, coerente con il profilo professionale posseduto da questa tipologia di utenti. Una finalità al cui conseguimento contribuirà una attenta azione di profilatura dei destinatari degli interventi proposti. Nel caso dei giovani, l'esito degli interventi attuati potrà essere anche, se opportuno, quello di un ritorno nel sistema formativo. Per i NEET, che sono maggiormente distanti dal mercato del lavoro e dal sistema della formazione, viene data priorità ad interventi finalizzati all'attivazione/rimotivazione della persona. Per il conseguimento di questo Obiettivo specifico, è prevista anche la sperimentazione di modelli di responsabilità sociale di impresa agendo, in particolare, sul raccordo tra i sistemi profit e no profit per la presa in carico di persone con un basso livello di occupabilità che necessitano di un periodo di occupazione transitorio nei sistemi della cooperazione sociale.</p>	<p>2°. <i>Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p>3°. <i>Impegno a definire gli interventi partendo da una effettiva analisi e comprensione dei fabbisogni professionali richiesti dal tessuto produttivo attuali e futuri, con una specifica attenzione alle PMI locali.</i></p> <p>4°. <i>Impegno a porre al centro degli interventi la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle capacità.</i></p> <p>6°. <i>Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i></p>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidamento ed estensione, anche attraverso un maggiore impegno degli enti locali, degli interventi formativi e di tutoraggio per i NEET previsti nell'ambito del Programma Attiva Giovani¹¹, o di programmi regionali similari migliorandone il legame con le politiche attive quali i tirocini extracurricolari, borse lavoro ecc.; ▪ Definizione e attuazione nell'ambito del Programma PIPOL di interventi di orientamento, formazione e accompagnamento per i NEET e i disoccupati di lunga durata che prevedano anche la previsione di aiuti per l'assunzione per rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo; ▪ Definizione e sperimentazione di percorsi co-progettati con le imprese per l'inserimento occupazionale; ▪ Implementazione di percorsi di formazione e di accompagnamento, con previsione di forme di aiuto sotto il profilo finanziario di avvio per la creazione d'impresa o al lavoro autonomo [intervento innovativo]. 		

¹¹ Attiva giovani è un progetto attuato dalla Regione a valere sul POR FSE 2014/20 per aiutare i giovani a inserirsi o reinserirsi nel MdL dopo un prolungato periodo di inattività. Il progetto propone percorsi di riflessione e formazione utili a riscoprire il proprio talento e a progettare il proprio futuro professionale con attenzione alle competenze più richieste dal mercato.

Obiettivo Specifico C2	Sostenere la tenuta occupazionale dei lavoratori espulsi o comunque a rischio di espulsione dal mercato del lavoro anche a seguito di crisi aziendali	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Gli interventi formativi sono rivolti a lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o a rischio di disoccupazione anche a seguito di crisi aziendali e degli impatti sul mercato del lavoro derivati dall'emergenza del Covid 19. La finalità è quella di migliorare il livello di occupabilità di questi lavoratori al fine di sostenerne un rapido ed efficace inserimento/reinserimento in posizioni lavorative comunque di qualità. In questo ambito d'impegno si attiveranno in particolare interventi formativi volti a sviluppare soprattutto competenze tecnico specialistiche in grado di rispondere ad esigenze e fabbisogni di domanda del mercato del lavoro tanto di breve quanto anche di brevissimo periodo.</p>	<p>3°. <i>Impegno a definire gli interventi partendo da una effettiva analisi e comprensione dei fabbisogni professionali richiesti dal tessuto produttivo attuali e futuri, con una specifica attenzione alle PMI locali.</i></p> <p>4°. <i>Impegno a porre al centro degli interventi la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle capacità.</i></p> <p>6°. <i>Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i></p>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzamento dell'offerta formativa in co-progettazione con le imprese, integrando quindi l'offerta a catalogo con prodotti formativi costruiti insieme alle imprese, in ragione dei fabbisogni formativi delle stesse [intervento innovativo]; ▪ Consolidamento di percorsi formativi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli dal 46 al 48 della Legge Regionale n.18/2015 anche attraverso il rafforzamento della rete tra istituzioni, enti di formazione, associazioni sindacali e parti datoriali; ▪ Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro a seguito degli impatti sul mercato del lavoro derivati dall'emergenza del Covid 19. ▪ Attuazione di interventi di orientamento e accompagnamento anche individuale per l'adeguamento delle competenze e la riduzione dell'esposizione alla mancanza di lavoro. 		

Obiettivo Specifico C3	Consolidare la parità di genere ed incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Gli interventi di questo Obiettivo sono volti a favorire l'attivazione e l'inserimento lavorativo della componente femminile della popolazione attraverso l'erogazione di misure che facilitino la partecipazione alle attività formative e incoraggino la scelta di percorsi professionali in ambito tecnico-scientifico.</p>	<p>1°. <i>Impegno a far sì che le persone siano poste nelle condizioni di esprimere una domanda formativa consapevole e responsabile attraverso interventi di promozione, informazione, orientamento e tutoraggio.</i></p> <p>2°. <i>Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p>4°. <i>Impegno a porre al centro degli interventi la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle</i></p>	

Obiettivo Specifico C3	Consolidare la parità di genere ed incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
	<i>capacità.</i>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Erogazione di voucher per la partecipazione femminile alle attività formative; ▪ Interventi formativi e informativi per orientare le donne verso le materie scientifiche e verso quelle professioni considerate tipicamente maschili; ▪ Attuazione di iniziative di informazione/formazione volte a promuovere nelle aziende l'eliminazione dello stereotipo di genere e a favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare e nuove modalità di organizzazione del lavoro <i>family friendly (Smart working)</i>. [intervento innovativo]; ▪ Erogazione di interventi di formazione e aggiornamento volti a ad agevolare il reinserimento lavorativo delle madri /padri dopo un congedo di maternità/paternità [intervento innovativo]. 		

Obiettivo Specifico C4	Favorire la partecipazione a percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di svantaggio	
Caratteristiche degli interventi	Principi guida individuati	
<p>Trattasi per lo più di interventi di sistema finalizzati a rafforzare le collaborazioni tra le reti dell'apprendimento permanente, con attenzione alle aree più fragili, quali le aree interne, anche attraverso la condivisione di modelli e strumenti per la valutazione multidimensionale e la presa in carico. Inoltre si prevede la sperimentazione di modelli di responsabilità sociale di impresa, attraverso il raccordo tra i sistemi profit e no profit, per la presa in carico finalizzata all'assunzione di persone che a causa della condizione di fragilità necessitano di un periodo di transizione nei sistemi della cooperazione sociale. Sono presenti anche specifiche misure di orientamento, formazione e accompagnamento che tengono conto delle particolari esigenze che queste persone esprimono a causa della presenza di disabilità di tipo fisico e/o psichico o di particolari situazioni sociali. Nella realizzazione degli interventi vengono garantite modalità didattiche innovative e diversificate, rispondenti agli stili cognitivi presenti in queste tipologie di persone.</p>	<p>2°. <i>Impegno ad offrire le stesse possibilità di accesso alla formazione a tutti i potenziali destinatari della società del Friuli Venezia Giulia, inclusi quelli maggiormente vulnerabili, avvalendosi di metodologie didattiche più vicine ai diversi stili cognitivi e di apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p>4°. <i>Impegno a porre al centro degli interventi la valorizzazione e il rafforzamento del capitale umano, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di base, trasversali (soft skill) e tecnico-specialistiche e delle capacità.</i></p> <p>6°. <i>Impegno degli attori del territorio delle specifiche reti regionali per l'apprendimento permanente, ad una partecipazione condivisa e corresponsabile dalla fase di progettazione a quella di attuazione fino al monitoraggio e valutazione degli interventi medesimi.</i></p>	
<p>Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di orientamento e di formazione accompagnati da misure di supporto e sostegno alla partecipazione alle attività formative realizzate a favore delle persone con disabilità o altre condizioni di svantaggio, ed attuati in raccordo con i Servizi sociali dei Comuni, i Servizi sanitari (DSM, SERT), il Collocamento Mirato, gli Uffici distrettuali e locali di esecuzione penale esterna, i Soggetti del Terzo settore che per diversi motivi hanno in carico l'utenza; 		

Obiettivo Specifico C4	Favorire la partecipazione a percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di svantaggio	
Caratteristiche degli interventi		Principi guida individuati
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ampliamento della gamma di percorsi formativi a favore delle persone in condizioni di svantaggio o con disabilità, incentivando modalità didattiche alternative alla lezione frontale che tengano conto del livello di fragilità e dello stile cognitivo delle persone in condizione di svantaggio (es. presenza di educatori per adulti) [intervento innovativo]; ▪ Potenziamento dell'offerta di tirocini inclusivi in favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono in carico ai Servizi sociali e o ai Servizi sanitari o a entrambi; ▪ Attivazione di interventi informativi/formativi diretti a supportare le aziende nell'adozione di modelli di produzione improntati ai criteri della responsabilità sociale d'impresa, allo scopo di realizzare un ambiente più favorevole anche all'inserimento di target particolarmente vulnerabili [intervento innovativo]; ▪ Consolidamento dell'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale presso le Case Circondariali presenti sul territorio regionale, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia; ▪ Ampliamento dell'offerta formativa per la formazione congiunta e permanente degli operatori del sistema integrato. ▪ Attuazione di percorsi formativi a favore delle diverse figure professionali coinvolte nell'ambito del "Reddito di Cittadinanza" per diffondere e migliorare gli strumenti per la valutazione multidimensionale e per la definizione del progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa dei beneficiari del RdC [azione innovativa]; ▪ Ampliamento e implementazione di percorsi formativi per l'attivazione e l'occupabilità dei componenti in età lavorativa delle famiglie destinatarie del reddito di cittadinanza [intervento innovativo]. 		

4. VERSO LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Come già menzionato nel capitolo introduttivo, il presente Programma si configura quale documento di orientamento per alcuni dei principali ambiti d'intervento previsti per il **prossimo ciclo di programmazione 2021/2027** dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea. Gli interventi delineati nel Programma alimentano, infatti, gli orientamenti strategici e le conseguenti azioni che definiscono l'impegno della Regione FVG relativamente al conseguimento delle priorità delineate nell'ambito dell'Obiettivo Politico 4 "*More Social Europe*" (cfr. art. 4 della proposta di Regolamento FSE plus) che riguardano, in particolare, i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la qualità, l'efficacia e pertinenza per il mercato del lavoro dell'istruzione e dei sistemi di formazione, al fine di garantire l'acquisizione di competenze chiave incluse le abilità digitali (IV);
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti (V);
- promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (VI).

La successiva matrice illustra la relazione tra gli interventi previsti per ciascun Obiettivo Specifico del Programma (descritti nel precedente capitolo) e gli obiettivi specifici inerenti le attività di formazione della proposta di regolamento FSE+.

Il presente Programma oltre che per le policy per la formazione del prossimo Programma operativo FSE plus della Regione FVG (2021/2027), contribuisce a definire il quadro strategico di riferimento delle **condizioni abilitanti tematiche** previste dalla proposta di Regolamento generale per i Fondi strutturali (COM (2018) 375 final), rispondendo in particolare alla condizione abilitante "*Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli*" (allegato 4 - Condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, FSE+ e al Fondo di coesione - articolo 11, paragrafo 1).

Una relazione che è presentata nella successiva matrice di raccordo tra i Criteri di adempimento previsti per la condizione abilitante e gli interventi del Programma unitario definite per ciascun Obiettivo Specifico.

Matrice di Raccordo tra Obiettivi Specifici formazione FSE+ e Priorità/Interventi del Programma unitario formazione e orientamento permanente

Obiettivi Specifici proposta regolamento FSE+	Programma unitario 2021-2023									
	Priorità strategiche e Obiettivi specifici									
	A1	A2	A3	B1	B2	B3	C1	C2	C3	C4
IV. Migliorare la qualità, l'efficacia e pertinenza per il mercato del lavoro dell'istruzione e dei sistemi di formazione, al fine di garantire l'acquisizione di competenze chiave incluse le abilità digitali	***	***	***	***	***	***	*	*	*	*
V. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	**	**	**	*	*	**	***	***	***	***
VI. Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	***	***	**	*	***	**	***	*	**	*

* = parziale relazione

** = media relazione

*** = forte relazione

Tabella 5 – Raccordo tra Criteri della condizione abilitante “Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli” e Priorità/Interventi del Programma unitario formazione e orientamento permanente

Condizione abilitante “Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli” È in atto un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:	Programma unitario 2021-2023									
	Priorità strategiche e Obiettivi specifici									
	A1	A2	A3	B1	B2	B3	C1	C2	C3	C4
1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età	***	***	**	***	***	**	***	*	**	*
2. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e significative e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore	***	**	*	***	***	**	***	**	**	**
3. un meccanismo di coordinamento a tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione terziaria e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti	**	**	***	**	***	***	**	*	**	*
4. modalità per la verifica, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico ¹²	**	**	*	*	*	**	*	*	*	*
5. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze	**	**	***	***	***	***	***	***	***	***
6. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave	***	**	***	*	***	***	*	**	**	***
7. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche	**	*	***	*	***	***	*	**	**	*

* = parziale contributo

** = medio contributo

*** = forte contributo

¹² Per la soddisfazione di tale criterio si veda anche il cap. 5 “Monitoraggio, valutazione e governance del Programma”.

Legenda

Priorità strategiche e Obiettivi specifici del Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente	
A	<i>F&O per il potenziamento delle capacità dell'individuo</i>
A1	Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone
A2	Rafforzare e ampliare l'accessibilità e la partecipazione all'offerta formativa attraverso la rete dell'apprendimento permanente e con un approccio che preveda un ampio coinvolgimento degli attori del sistema formale e non formale
A3	Consolidare il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze
B	<i>F&O per lo sviluppo dei settori trainanti dell'economia regionale</i>
B1	Rafforzare il capitale umano delle imprese per migliorarne la competitività
B2	Potenziare le capacità di risposta dell'offerta formativa, favorendo un'ottica di filiera, rispetto alle richieste di professionalità sia attuali sia di quelle che perverranno in prospettiva dal sistema produttivo regionale con particolare riguardo all'utenza disoccupata
B3	Consolidare e ampliare l'offerta di alta formazione tecnico professionale (ITS e IFTS) potenziandone la complementarietà con i percorsi del sistema universitario
C	<i>F&O per l'inclusione di persone in condizione di svantaggio</i>
C1	Accrescere i livelli di occupabilità dei disoccupati, con particolare attenzione a quelli di lunga durata e ai NEET
C2	Sostenere la tenuta occupazionale dei lavoratori espulsi o comunque a rischio di espulsione dal mercato del lavoro anche a seguito di crisi aziendali
C3	Consolidare la parità di genere ed incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
C4	Favorire la partecipazione a percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di svantaggio

5. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E GOVERNANCE DEL PROGRAMMA

5.1. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma, in ottemperanza della clausola valutativa prevista dall'art. 33 della Legge Regionale n.27/2017, è accompagnato nella sua attuazione da una azione di monitoraggio realizzato dal Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo.

Il monitoraggio è volto a verificare l'attivazione degli interventi, indicati nella sezione 3 per ogni Obiettivo Specifico con riferimento alle singole priorità, con particolare attenzione agli interventi che soddisfano il criterio dell'innovatività.

La misurazione qualitativa riguarderà le modalità di applicazione dei principi guida presenti nel Programma medesimo, perché gli stessi rappresentano adeguati segnali per misurare la crescita qualitativa del sistema regionale per l'apprendimento permanente, incluso il livello di coinvolgimento raggiunto dai soggetti della rete regionali.

L'attuazione degli interventi contribuisce, altresì, al miglioramento dei valori degli indicatori, individuati dalla Commissione europea nella strategia Europa 2020, quali l'abbandono scolastico prematuro, la percentuale di giovani 30-34 anni con livello istruzione terziaria, la percentuale di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale, il tasso di occupazione 20-64 anni.

Parallelamente, i singoli interventi (o gruppi degli stessi) saranno individuati puntualmente negli strumenti attuativi del Programma, di cui al paragrafo 2.3, e le strutture responsabili della loro attuazione effettueranno un monitoraggio volto a seguire longitudinalmente il loro andamento misurandone quantitativamente e qualitativamente le realizzazioni, i risultati raggiunti, gli effetti registrati anche in termini di esiti occupazionali, attraverso la predisposizione di rapporti periodici. Si vuole, in questo modo, assicurare un quadro informativo e di conoscenza sull'implementazione del Programma che sia di supporto a "un costante e continuo adeguamento dell'azione regionale in materia di formazione e di orientamento permanente" (cfr. art. 35). Tali rapporti potranno essere di supporto alla Giunta regionale per la predisposizione della relazione informativa triennale per il Consiglio regionale nella quale si documenta, secondo quanto indicato nel già menzionato articolo 33, "lo stato di attuazione degli interventi, il livello di coinvolgimento raggiunto dai soggetti a vario titolo impegnati nella esecuzione del Programma e eventuali criticità emerse in sede di programmazione, nonché il grado di coordinamento e integrazione ottenuto".

Si precisa che l'impegno di monitoraggio e valutazione del Programma si integra con quello implementato dalla Regione per il Programma operativo regionale del FSE, dell'attuale e prossimo periodo di programmazione (2021-2027).

5.2. LA GOVERNANCE DEL PROGRAMMA

Per assicurare un coordinamento funzionale tra gli attori coinvolti¹³ ed un presidio attento al conseguimento delle priorità, degli obiettivi specifici e dei principi guida di riferimento degli interventi da attuare, si prevede un impianto di *governance* articolato su due livelli: uno **interno** ed uno **esterno**, tra loro fortemente connessi.

Il **livello interno** all'assetto organizzativo coinvolge i servizi dell'amministrazione regionale che a vario titolo concorrono alla pianificazione, gestione e controllo del Programma. Nominativamente i

¹³ Il riferimento è in particolare ai servizi per il lavoro e a quelli di orientamento al sistema scolastico e formativo incluso quello dell'alta formazione tecnica, al sistema universitario nonché più in generale a quello produttivo e del terzo settore.

soggetti interessati sono rappresentati dal Servizio apprendimento permanente e FSE, che ha curato la predisposizione del presente Programma unitario e ne assume il compito di responsabilità e coordinamento nonché di interfaccia diretta con gli organi istituzionali della Regione, che promuove e approva il programma. In raccordo con il suddetto Servizio responsabile del Programma, all'attuazione degli interventi, singoli o di gruppi degli stessi, contribuiscono vari Direzioni/Servizi dell'amministrazione regionale. Il riferimento è in particolare al Servizio formazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Questa Direzione centrale contribuisce inoltre con i propri uffici in staff nonché attraverso il Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, il Servizio politiche del lavoro, il Servizio coordinamento politiche della famiglia, il Servizio istruzione, il Servizio alta formazione e ricerca. Da considerare inoltre l'apporto che assicurato da parte delle strutture della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità. Gli effetti dell'attuazione (realizzazioni, risultati e impatti) costituiscono la base di lavoro della fase di monitoraggio e valutazione. L'attività di monitoraggio è condotta all'interno del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo e trova base nel sistema informativo utilizzato in ambito del Programma Operativo Regionale del FSE (POR FSE).

Il **livello esterno** di *governance* interessa i soggetti del territorio che, oltre a concorrere alla determinazione della programmazione operativa, si fanno carico dell'attuazione degli interventi proposti. Si tratta di soggetti il più delle volte identificati nei componenti delle reti regionali dell'apprendimento permanente. Attraverso questo livello di *governance* si intende assicurare il presidio di tutte le fasi **dell'apprendimento permanente**, dalla definizione del Programma unitario degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente, alla pianificazione attraverso gli strumenti attuativi, fino all'attuazione degli interventi, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Riguardo a ciascuna delle fasi suddette l'azione di *governance* interessa la:

- a) **definizione dei contenuti del Programma unitario:** fermo restando che gli indirizzi di programmazione rispondono a una precisa volontà politica, i contenuti sono oggetto di concertazione in risposta alle previsioni del dettato normativo della Legge Regionale n.27/2017;
- b) **approvazione degli strumenti attuativi di programmazione:** in tale fase il processo di coinvolgimento assume la denominazione di consultazione con il partenariato socio economico, ovvero di concertazione;
- c) **determinazione, in coerenza con la strategia del Programma, di nuovi interventi:** in tale fase è funzionale una consultazione aperta con gruppi di discussione di dimensione non eccessivamente ampia ma sufficientemente rappresentativa dei bisogni. Attraverso tale processo di consultazione dal basso, secondo un approccio bottom-up, si vuole rendere partecipe la comunità regionale nella definizione degli obiettivi funzionali, delle caratteristiche e dei contenuti degli interventi affinché questi ultimi siano maggiormente coerenti e rispondenti ai fabbisogni di apprendimento della stessa. L'ascolto dei portatori di interesse rappresenta una soluzione non sostituibile, soprattutto se riguarda la sperimentazione di interventi innovativi capaci di produrre una reale ricaduta sul territorio. In termini operativi si intende procedere attraverso il ricorso a prassi informali e flessibili e ricorrendo a modalità diversificate quali: incontri, eventi, *focus group* e altre forme che utilizzano le tecnologie ICT (*questionari on line, uso di social, ecc.*);
- d) **attuazione degli interventi o di gruppi degli stessi:** questa fase rende imprescindibile l'attivazione di una o più reti regionali per l'apprendimento permanente. A tal proposito è

opportuno rinviare ai documenti comunitari riferiti al prossimo periodo di programmazione le modalità di attivazione di tali partenariati. Rispetto all'attuale programmazione, si intende garantire un ampliamento della rete, con l'inclusione di soggetti che operano nel non formale;

e) **monitoraggio:** Il confronto tra Amministrazione e territorio sui risultati degli interventi realizzati riporta a modelli di concertazione e al coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale.

Si precisa che il sistema di *governance* del Programma si integra con quello implementato dalla Regione per il POR FSE tanto vigente quanto del prossimo periodo di programmazione 2021-2027. Inoltre le **decisioni finali** relative ad eventuali revisioni e integrazioni di questo Programma sono prerogative esclusiva degli Organi istituzionali della Regione (Giunta e Consiglio regionale).

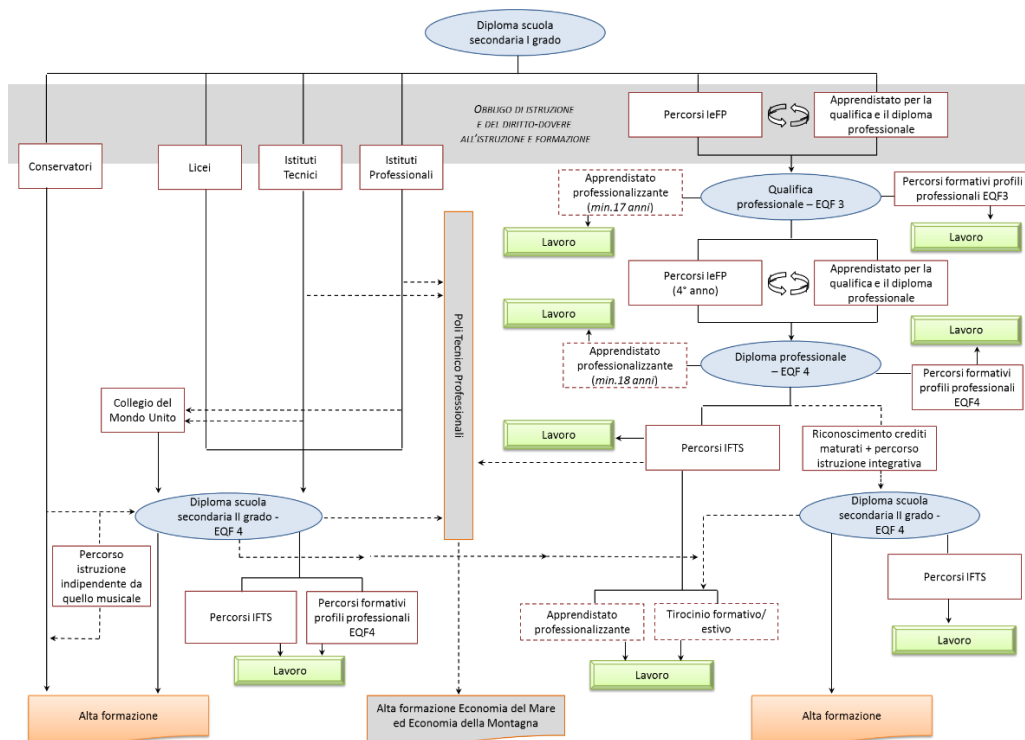
ALLEGATO 1

IL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN SINTESI

Nelle figure riportate di seguito si presenta in termini di sintesi la configurazione del sistema educativo regionale di istruzione e formazione al momento di redazione del programma (marzo 2020) la cui caratteristica è la sostanziale unitarietà che consente di assicurare un'offerta di apprendimento permanente¹⁴ articolata in filiere formative che, come rappresentato nella seguente figura, consentono, a partire dai percorsi per l'espletamento del diritto dovere e la frequenza all'alta formazione, di accompagnare la popolazione del Friuli Venezia Giulia lungo tutto l'arco della vita lavorativa. Esso inoltre può contare su un insieme di dispositivi ben strutturati e consolidati che ne supportano l'efficacia della sua azione. Il riferimento è in particolare a:

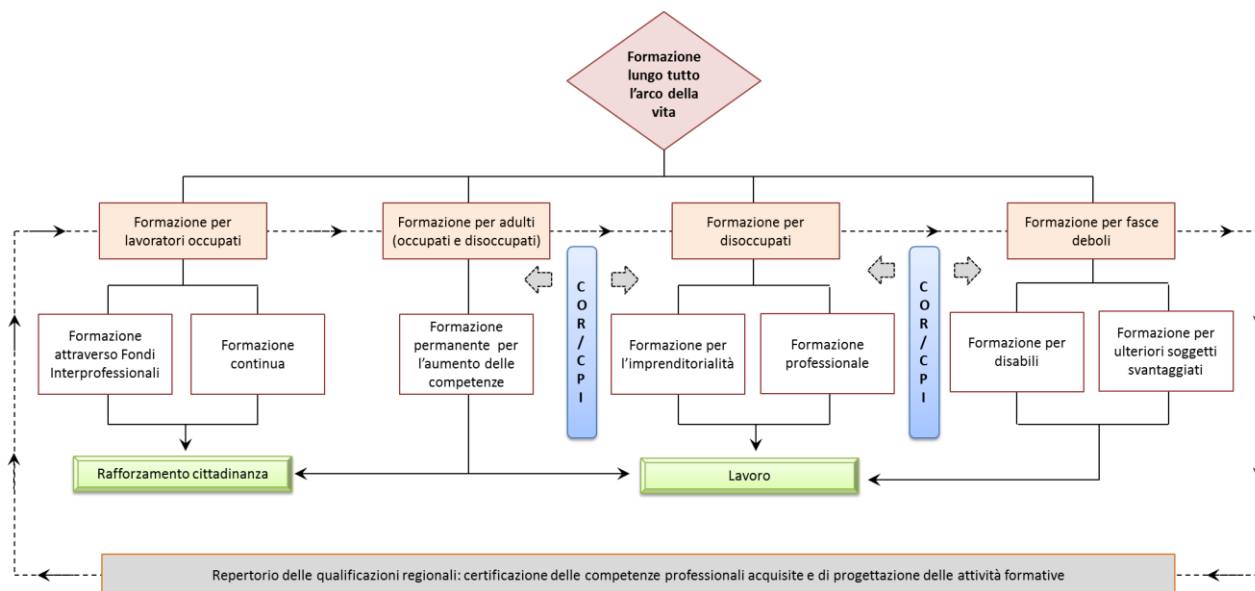
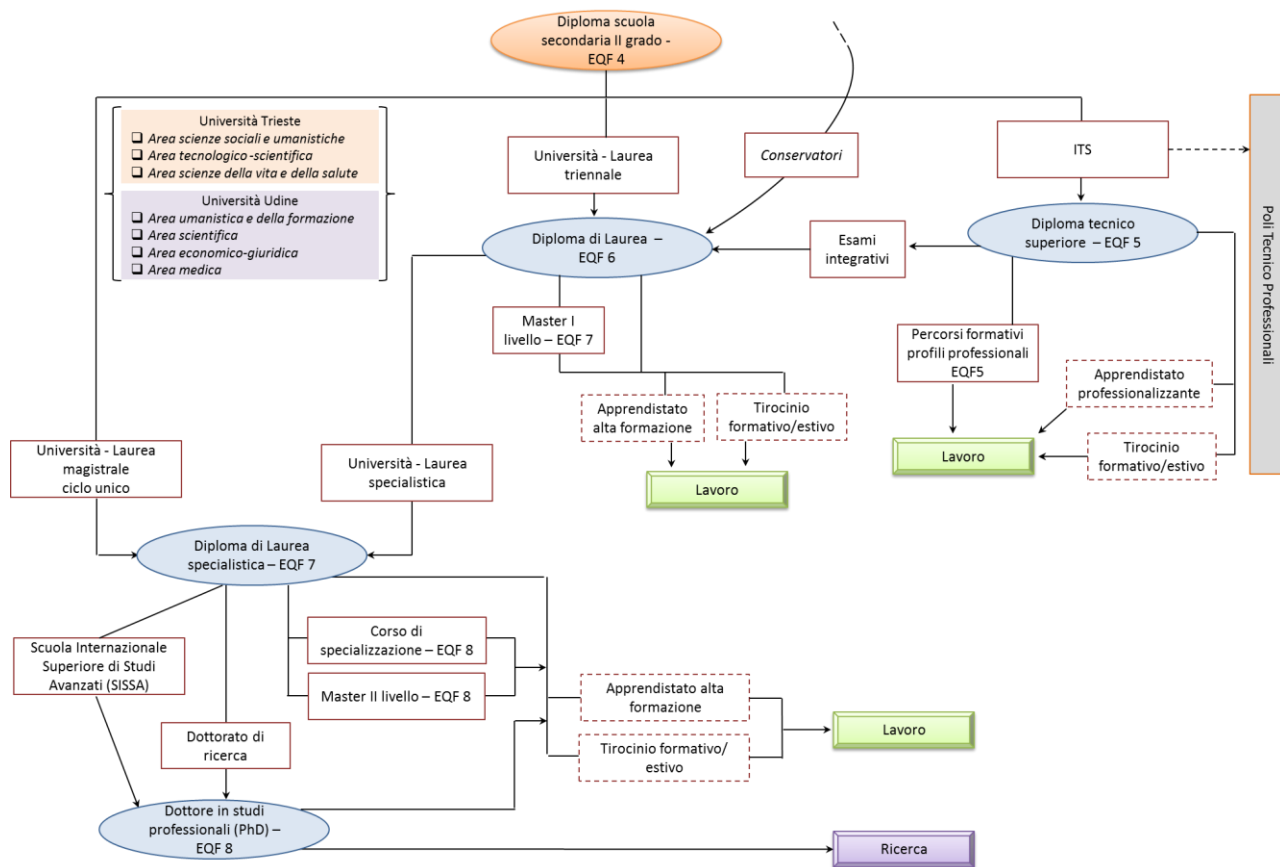
- i percorsi educativi di orientamento;
- la certificazione delle competenze professionali favorire l'inserimento lavorativo;
- l'accompagnamento e supporto all'inserimento lavorativo.

Fig. - Le filiere formative dell'offerta di apprendimento in FVG a partire dalla scuola secondaria di I grado

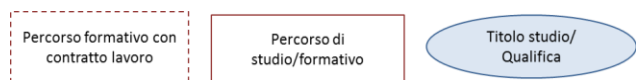


¹⁴ Per la definizione di apprendimento permanente si fa riferimento a quanto riportato nella Risoluzione del Consiglio UE del 27.06.2002 secondo la quale tale apprendimento, da considerare in un arco temporale che va "da prima della scuola a dopo la pensione", doveva comprendere "l'intera gamma di modalità di apprendimento formale, non formale e informale" e deve inoltre essere inteso come "qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale".

Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia



Legenda:



IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE